

La Vas presentata a Regione Lombardia

Pubblicato: Venerdì 20 Gennaio 2006

Ieri, giovedì 19 gennaio, a Somma Lombardo, il Parco del Ticino ha illustrato alla Regione Lombardia i risultati della VAS (Valutazione Ambientale Strategica). «Il Parco del Ticino potrebbe rappresentare ancora una volta – ha detto **Milena Bertani**, presidente del Parco del Ticino e coordinatrice di FederparchiLombardia – il primo esperimento effettuato in Italia per un modello di sviluppo che riesce a garantire la presenza di una forte antropizzazione con le sue esigenze di sviluppo in un'area protetta riconosciuta Riserva Mondiale della Biosfera dall'Unesco. La conservazione statica della natura – ha aggiunto Bertani – ha finito il suo corso. In Lombardia abbiamo oggi un territorio protetto e tutelato pari al 21,2% della superficie regionale totale. Quest'ampia area per sopravvivere ha bisogno di politiche di sviluppo progettate che possano trovare un punto di equilibrio tra le richieste di vivibilità e godibilità degli abitanti, lo sviluppo economico di carattere regionale/nazionale e la preservazione della natura».

A tre mesi dalla sua presentazione ai Comuni consorziati, la Valutazione Ambientale Strategica del Parco del Ticino è **l'unico studio scientifico che fornisce riflessioni e proposte concrete** sul futuro del territorio di un Parco dal destino indissolubilmente legato agli sviluppi previsti dal Piano d'Area di Malpensa. Secondo la direttiva europea 2001/42/ce, la Vas è stata fortemente voluta dal presidente Bertani e dall'intero consiglio di amministrazione dell'Ente Parco e poi condivisa e interamente pagata dai 47 comuni delle tre province (Varese, Pavia, Milano) presenti nel Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino. Lo studio sui 12 scenari, svolto dai tecnici del Parco del Ticino, è il primo approfondimento sul possibile assetto futuro del territorio del Consorzio se venissero realizzati i cinquanta interventi autostradali e ferroviari previsti entro il 2011. Le indicazioni contenute nello studio del sistema di infrastrutture e trasporto nel Parco del Ticino, mai stato valutato da Enti Superiori, sono stati illustrate ieri alla presenza dei comuni coinvolti e di una rappresentanza SEA.

Alla riunione presieduta da **Davide Boni**, assessore Regionale al Territorio, è intervenuto **Raffaele Cattaneo**, Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale con delega all'attuazione del programma, relazioni esterne ed internazionali. Il Presidente del Parco Milena Bertani ha esortato l'Assessore Boni e il Sottosegretario Cattaneo a considerare l'opportunità che emerge dalla ricerca: «Siamo di fronte ad una svolta nelle decisioni politiche che determinano le azioni di conservazione delle aree protette. Parco e Regione devono cogliere questo importante momento storico per riportare la Lombardia tra le eccellenze nella pianificazione e programmazione territoriale del mondo dei Parchi».

Partendo da problematiche ancora aperte e lasciate irrisolte sia dal Piano D'Area che dagli impegni assunti dal Governo D'Alema in occasione dell'apertura dell'hub di Malpensa, le istituzioni proseguiranno in maniera trasparente, collaborando al fine di definire un nuovo quadro programmatico preciso che preveda le tre componenti fondamentali dello sviluppo sostenibile: ambiente, società ed economia. **La Vas del Parco del Ticino**, insieme agli altri studi di carattere scientifico che hanno per oggetto argomenti diversi da quello ambientale, sarà la base del documento finale che dovrà esprimere una valutazione oggettiva e seria circa la reale compatibilità delle proposte infrastrutturali con la programmazione sostenibile di questo ampio territorio.

Il Vice Presidente del Parco del Ticino **Maurizio Maggioni** ha evidenziato ulteriori aspetti scientifici contenuti nello studio della VAS: «La programmazione infrastrutturale lombarda, piemontese e nazionale dovrà porsi come obiettivo e condizione che il territorio del Parco non venga coinvolto in processi di periferizzazione del traffico metropolitano dei due capoluoghi di Regione. Si devono riconsiderare gli interventi proposti, salvo quelli ormai cantierati e quelli funzionali all'ottimizzazione della viabilità locale. Qualsiasi proposta di intervento territoriale ed urbanistico di grande complessità come Malpensa, insediamenti del piano d'area, infrastrutture o interventi diretti sul Fiume deve essere preliminarmente predefinita dalle

Regioni e dagli Enti competenti. La stessa proposta deve essere ricondotta in un unico quadro pianificatorio e programmatico che consideri gli aspetti territoriali, sociali ed economici, oltre che naturalmente quelli ambientali. I programmi degli interventi ed i Piani territoriali – ha proseguito Maggioni – dovranno essere sottoposti ad una formale procedura di Valutazione Ambientale Strategica eseguita dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni, avendo come obiettivo la salvaguardia della specificità e dei valori propri del territorio della Valle del Ticino, che si confronti preliminarmente con la Vas del Parco del Ticino. Nessun tipo di intervento – ha concluso il vicepresidente – dovrà essere realizzato al di fuori del quadro di riferimento citato che costituisce la garanzia per una positiva concertazione degli Enti locali interessati e del Parco del Ticino».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it